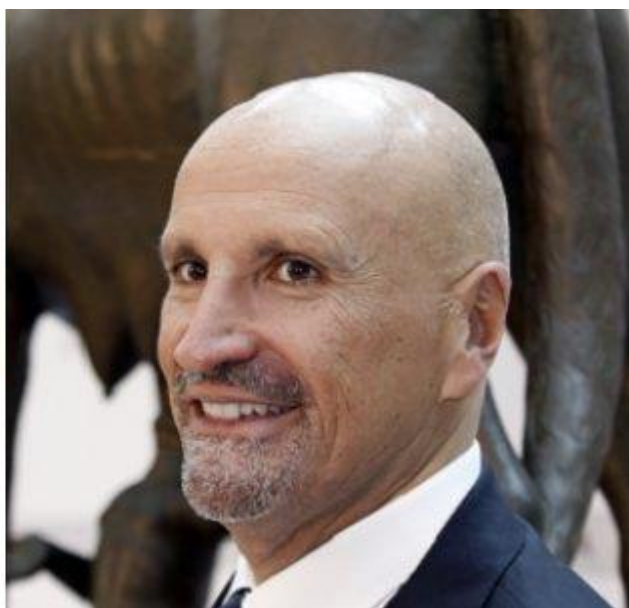


Danilo Toninelli sperona Tirrenia: "Porremo fine al monopolio". La replica: "Pura demagogia elettorale"

Trattamento "Autostrade" per la compagnia di navigazione, una polemica che si intreccia con le elezioni in Sardegna

By Huffington Post



GETTY/REUTERS

L'incrociatore Toninelli sperona Tirrenia. "Siamo stanchi di questa situazione e porremo fine al monopolio Tirrenia" ha dichiarato il ministro dei Trasporti. Aggiungendo poi: "Svolge un'utilità sociale fondamentale, utilizza soldi pubblici e non può far schizzare così i prezzi, è inaccettabile, ci sarà un cambiamento tra pochi mesi". Specificando che "i tecnici sono già al lavoro per una nuova gara, una nuova convenzione, e ci sarà attenzione anche alla continuità delle merci, per il rilancio dell'economia sarda"

La replica di Vincenzo Onorato, armatore della compagnia, arriva nel pomeriggio: "Quella del ministro Toninelli è una dichiarazione di chi non sa e non ha preso le informazioni, pura campagna e demagogia elettorale. Per quanto riguarda il monopolio, non sa che sulle linee per la Sardegna operano altre quattro compagnie: Grandi Navi Veloci, Sardinia Ferries, Grendi e Grimaldi. Le tariffe Tirrenia inoltre non sono stabilite da noi, ma dalla convenzione firmata con lo Stato, e spesso sono ben al di sotto dei limiti fissati dalla stessa". Poi attacca il ministro ricordando i numeri della compagnia: "Al ministro Toninelli, alla cui impreparazione siamo abituati da tempo e sui temi più svariati, dico - perché è evidente che non lo sa - che per Onorato Armatori, di cui Tirrenia fa parte, lavorano 5000 persone, tutte italiane e rappresentiamo di gran lunga la prima realtà nazionale in termini occupazionali nei traffici per le isole", conclude Onorato.

"Al ministro consiglio inoltre di includere nei provvedimenti per il reddito di cittadinanza i 50mila marittimi italiani disoccupati a casa, grazie a politiche confermate dai suoi predecessori e che servono gli interessi della lobby degli armatori a cui anche il signor Toninelli sembra rispondere", prosegue Onorato. "Del resto dal suo ministero dipendono anche i controlli sulle leggi a tutela dei marittimi italiani che vengono sistematicamente disattese dagli armatori. Quando poi va in Sardegna si ricordi anche delle nostre 500 persone, tutti sardi, che lavorano ogni giorno su e per l'Isola", conclude il patron di Tirrenia e Moby.